

Eventi Da domani a domenica 19 la rassegna di Modena, Carpi e Sassuolo con Cacciari, Di Cesare, Ignatieff, Natoli, Sini

Il fantasma delle libertà

Al **Festival filosofia** le diverse declinazioni di un concetto cruciale e assai discusso

di **Silvia Vegetti Finzi**

Il tema *Libertà*, scelto quest'anno per la ventunesima edizione del Festival filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, non poteva essere più opportuno. Nella transizione epocale che stiamo attraversando emergono infatti questioni nuove e coinvolgenti che interrogano il passato, investono il presente, aprono al futuro e tutte implicano, in modi diversi, la sfera della libertà.

La bioetica ci invita a prendere posizione sulla disponibilità della vita e della morte. Rovinosi squilibri climatici impongono limiti allo sviluppo e rinuncia a quote di libertà. Vi è conflitto tra una minoranza che ritiene l'obbligo vaccinale un attacco alla libertà individuale e una maggioranza che privilegia il bene comune. Di fronte agli eccessi della Rete, persino la libertà di espressione diventa problematica. E, dopo l'insediamento in Afghanistan di una feroce dittatura, ci s'interroga sull'opportunità di esportare la democrazia, considerata per secoli sinonimo di libertà.

Investita da

I tante domande, la *Libertà*, concetto complesso e indefinibile, provoca, nei tre giorni d'incontri, una straordinaria varietà di posizioni, talora divergenti, come attestano alcune anticipazioni degli interventi al festival.

Nell'ambito della filosofia politica contemporanea, Michael Ignatieff indagherà i concetti di libertà negativa e positiva, cioè la capacità del soggetto di agire o non agire senza costrizioni o impedimenti (libertà negativa) e di autodeterminarsi scegliendo autonomamente i fini e i mezzi per conseguirli (libertà positiva). I due aspetti, complementari e inconciliabili, rendono la libertà necessaria e impossibile, come

suggeriscono i titoli delle lezioni di Massimo Cacciari, *Libertà cercando*, Massimo Recalcati, *Fughe dalla libertà*, e Umberto Galimberti, *Illusione della libertà*.

Eppure la storia insegna che la libertà è un valore iscritto nella nostra identità individuale e collettiva. Secondo Ivano Dionigi, dapprima riservata all'arbitrio del tiranno, la libertà ottiene una formulazione nuova e dirompente nell'Atene del VI secolo quando nelle Assemblee cittadine si attribuisce per la prima volta al *demos*, al popolo, potere deliberativo. Benché l'appartenenza all'Assemblea, concessa solo ai maschi adulti, figli di ateniesi, escluda le donne, gli schiavi e i barbari, la libertà politica rappresenta un evento storico dalle conseguenze incalcolabili. Tuttavia solo con l'avvento del cristianesimo il libero arbitrio, facoltà attribuita all'anima, viene esteso all'intera umanità, assumendo carattere universale.

Nell'etica della filosofia stoica, il suicidio di Seneca testimonia che è possibile sfuggire al fallimento delle libertà politiche rifugiandosi nella libertà interiore. Per evitare il pregiudizio sostanzialistico che l'interiorizzazione della morale può comportare, Carlo Sini, riprendendo Kant, ribadisce: «Non si tratta di decidere se ci sia o meno in noi libertà di volere, perché la libertà non è un "essere" o un "non essere", ma un dover essere, una esigenza pratica, non una "cosa"».

Parla in noi una voce individuale, la coscienza morale, eppure veicolo di relazioni universali. Da dove proviene questo legame morale, soggettivo proprio perché intersoggettivo, se non dalla culla, dal primo affettivo accudimento materno?

Particolarmente attuale il nesso che Salvatore Natoli stabilisce tra libertà-responsabilità e obbedienza. Se la responsabilità riguarda il coinvolgimento del soggetto sociale nel bene comune, ne consegue il dovere di obbedire alle norme intese come generosa risposta all'appello altrui. Una riflessione che richiama

con rammarico la «presenza-assente» di Elena Pulcini, deceduta poco dopo la pubblicazione del suo ultimo libro *Tra cura e giustizia. Le passioni come risorsa sociale*, edito da Bollati Boringhieri.

Evocando la cieca, disumana obbedienza nazista, Donatella Di Cesare tesse invece l'elogio della «disobbedienza civile non violenta, necessaria a contrastare diseguaglianze abissali, degradazione irreversibile dell'ambiente, incognite dell'accelerazione tecnica». Oltre alla figura emblematica di Socrate, ne sono interpreti Gandhi, Martin Luther King, Nelson Mandela e attualmente «coloro che s'impegnano a salvare vite umane, che negli spazi transfrontalieri assistono i profughi, salvano i migranti in mare. La loro criminalizzazione minaccia la nostra stessa democrazia».

In un'edizione del festival particolarmente attenta al pensiero femminile, per il quale il tema della libertà è sempre stato fondamentale, interverranno importanti filosofe quali Eva Cantarella, Roberta De Monticelli, Michela Marzano, Nicola Vassallo, Francesca Rigotti, Chiara Saraceno, Eva Illouz. Catherine Malabou illustrerà il rapporto tra la libertà e le capacità automodellanti del cervello.

La vocazione internazionale del festival si esprime, tra l'altro, nelle lectio di due filosofi: Axel Honneth, esponente della Scuola di Francoforte, e Barbara Carnevali, italiana che insegna a Parigi, voci significative della filosofia tedesca e di quella francese.

Il primo illustrerà una teoria del riconoscimento (Hegel) che, al di là dei conflitti sociali, individua possibilità di reciproco riconoscimento nella famiglia, nell'economia, nella politica democratica, attraverso l'amore, il diritto, la solidarietà. Carnevali rifletterà, invece, sulla concezione della libertà come maschera (in latino *persona*). Una forma di vita che, sottraendosi all'eccesso di visibilità e controllo della società, consente di giocare creati-

vamente con le molteplici forme della nostra personalità dicendo a se stessi e agli altri: «Non sono più quello»; «Non sono solo quello».

Questa parziale, frammentaria anticipazione vuole essere un in-

vito a partecipare direttamente, nello spazio urbano, a un Festival che, dopo mesi di forzato isolamento, offre la preziosa opportunità di vivere e pensare insieme.

Il Festival, che si tiene a Modena, Carpi e Sassuolo da domani al

19 settembre, prevede, oltre a 45 lezioni magistrali gratuite, musica, mostre, spettacoli, performance, letture (Lella Costa terrà un reading sulle *Donne di Dante*) e attività per ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idee

● Si tiene da domani a domenica 19 settembre in diverse sedi tra Modena, Carpi e Sassuolo il Festival filosofia, giunto quest'anno alla XXI edizione

● Il festival, dedicato alla *Libertà*, comprende 150 eventi di vario tipo, tra cui 45 lezioni magistrali



Slancio

Antoine Malliarakis Mayo (1905-1990), *Coups de bâtons* (1937, olio su tela, particolare), Düsseldorf, Kunst sammlung Nordrhein-Westfalen: in mostra dall'11 ottobre al 30 gennaio 2022 al Metropolitan Museum di New York per *Surrealism beyond borders*



● Numerosi gli ospiti di prestigio che intervengono nel corso del festival. Tra questi: Massimo Cacciari (nella foto più in alto), Michael Ignatieff (nella foto in basso), Barbara Carnevali, Donatella Di Cesare, Roberto Esposito, Maurizio Ferraris, Luciano Floridi, Simona Forti, Axel Honneth, Michela Marzano, Salvatore Natoli, Carlo Sini

● Oltre agli interventi dei filosofi, il programma prevede performance, musica e spettacoli



Partecipanti

Significativa la presenza femminile: Cantarella, De Monticelli, Marzano, Vassallo, Illouz, Carnevali

